

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero: 17 Data: 09/02/2007

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER I SERVIZI DI AFFIDO FAMILIARE E DI APPOGGIO FAMILIARE

Il giorno **09 Febbraio 2007**, alle ore **17:10**, nella Sala del Consiglio, in Jesi, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nelle forme e nei termini di legge.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti:

| NOMINATIVO | PRESENTE | NOMINATIVO | PRESENTE |
|----------------------------|----------|--------------------------|----------|
| AGNETTI SILVIO | N | LOMBARDI NAZZARENO | S |
| AGUZZI BRUNA | S | MAZZARINI MASSIMO | S |
| AQUILANTI PELAGALLI ANDREA | S | MELONI ROSA | S |
| BELCECCHI FABIANO | S | MONTALI GIANNI MARIA | N |
| BELLUZZI GIOACCHINO | N | MORBIDELLI ALBERTO MARIO | S |
| BORNIGIA STEFANO | S | MORETTI VALENTINO | S |
| BRAVI FRANCESCO | N | PAOLETTI GIANLUIGI | N |
| BRAZZINI ENRICO | S | PESARESI MARCO | S |
| BRUNETTI FOSCO | S | ROCCHETTI FEDERICA | S |
| BUCCI ACHILLE | S | SANCHIONI LEONARDO | N |
| CERCACI MARCO | N | SERRINI CESARE | S |
| CURZI RUDI | S | TALACCHIA MARIO | S |
| D'ONOFRIO MARCO | S | TITTARELLI GIULIANO | S |
| FIORDELMONDO MASSIMO | S | UNCINI LILIANA | S |
| GREGORI GREGORIO | S | ZENOBI SIMONE | S |
| LILLINI ALFIO | S | | |

Presenti n. 24 Assenti n. 7

Sono inoltre presenti i seguenti assessori: BALESTRA ANTONIO, CINGOLANI PAOLO, ROMAGNOLI SIMONA
Partecipa il SEGRETARIO GENERALE Dott.ssa **MANCINI LAURA**.

Accertato che il numero dei presenti è legale per la validità della seduta, il PRESIDENTE. **FIORDELMONDO MASSIMO** assume la presidenza.

Scrutatori: BRAZZINI ENRICO, LILLINI ALFIO, CURZI RUDI.

Il Consiglio prende in esame l'oggetto sopraindicato.

IRIDE Doc.ID 951803 C.C. n. 17 del 09/02/2007

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER I SERVIZI DI AFFIDO FAMILIARE E DI APPOGGIO FAMILIARE

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATA la delibera di Consiglio Comunale n. 710/1990 col la quale si approva il regolamento comunale sull'affido familiare di minori;

DATO ATTO che, a seguito della costituzione degli Ambiti territoriali, è stato avviato un processo di revisione dei vigenti Regolamenti comunali, fra cui quelli relativi all'affido familiare di minori, per uniformare le procedure ed il trattamento economico;

TENUTO CONTO che i Regolamenti comunali esistenti in tema di affido familiare sono ormai desueti e non più rispondenti alle esigenze della mutata realtà sociale e alla recenti normative in materia;

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 194 del 2.9.2005 con la quale si recepisce il protocollo d'intesa tra l'Ambito Territoriale IX, la ASUR Z.T. 5 ed il Centro di Giustizia Minorile Emilia Romagna e Marche per la gestione coordinata ed integrata delle prestazioni e dei Servizi per la tutela e l'assistenza dei minori, del Servizio di Affidato familiare e del Servizio delle adozioni, già approvata da Comitato dei Sindaci con delibera n. 16 del 15.7.2005;

VISTO lo schema di Regolamento predisposto dall'Equipe affido e adozioni, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

PRESO ATTO che, per quanto riguarda l'affido familiare, l'art. 17 del Regolamento prevede la concessione di una indennità di mantenimento a favore della famiglia affidataria pari ad €400,00 mensili, ridotta del 50% in caso di affido giudiziale diurno(o part time);

CHE tale spesa trova copertura al cap.11004.090 "Affidi familiari";

CONSIDERATO che l'adozione di un unico Regolamento per l'intero Ambito Territoriale IX consentirà di superare possibili situazioni di disparità di trattamento derivanti dall'applicazione di discipline difformi;

RITENUTO di abrogare il regolamento comunale vigente ad oggetto "Regolamento sull'affido familiare di minori" di cui alla delibera di C.C. n. 710/1990;

VISTA la Legge 28 Marzo 2001 n. 149 recante "disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori";

VISTO l'art.42 del T.U.E.L. n. 267 del 18.8.2000;

ACQUISITI i pareri favorevoli di cui all'art 49 comma 1 della medesima legge in ordine alla regolarità tecnica e contabile che si allegano alla presente a formarne parte integrante e sostanziale;

VISTO il parere della competente Commissione Consiliare espresso in data 20.12.2006;

Con voti favorevoli n.24, legalmente espressi, su n.24 componenti presenti e votanti;

DELIBERA

- 1) la premessa narrativa rappresenta parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di approvare l'allegato schema di Regolamento per i servizi di "Affido familiare" e "Appoggio familiare", parte integrante del presente provvedimento;
- 3) di abrogare il regolamento comunale vigente ad oggetto "Regolamento sull'affido familiare di minori" di cui alla delibera di C.C. n. 710/1990;
- 4) di dare atto che , ai sensi della L. 241/90, il responsabile del procedimento è il Dott. Mauro Torelli;

IL CONSIGLIO COMUNALE

In considerazione dell'urgenza che riveste l'adempimento;

Con voti favorevoli n.24, legalmente espressi, su n.24 componenti presenti e votanti;

DELIBERA

di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del TUEL 267/2000

Ambito Territoriale Sociale IX

ASUR Zona territoriale 5 Jesi

REGOLAMENTO PER IL SERVIZIO DI “AFFIDO FAMILIARE” E DI “APPOGGIO FAMILIARE”

REGOLAMENTO PER IL SERVIZIO DI “AFFIDO FAMILIARE” E DI “APPOGGIO FAMILIARE”

PREMESSO CHE:

il minore ha diritto di vivere all'interno della propria famiglia d'origine e che i Servizi socio-assistenziali, nella sfera delle loro competenze, devono attuare tale diritto, rimuovendo gli ostacoli che si frappongono alla sua realizzazione, intervenendo con un'opera di sostegno e aiuto economico, sociale e psicologico ai genitori (ed, in loro mancanza, ai parenti entro il 4° grado) al fine di porli in condizione di adempiere direttamente alla loro funzione educativa (L.184/83 e successive modifiche L.149/01 artt.1 e 2);

l'affido familiare rappresenta un istituto sempre secondario rispetto alla priorità della famiglia d'origine, e vi si potrà ricorrere solo qualora la famiglia d'origine si trovi nell'impossibilità e nell'incapacità temporanea di rispondere ai bisogni dei figli e di assicurare loro un equilibrato sviluppo psicofisico (L.184/83 e successive modifiche L.149/01 artt.1 e 2);

la famiglia ha un ruolo peculiare nella formazione e cura della persona, nella promozione del benessere e nel perseguimento della coesione sociale e che i Servizi socio-assistenziali devono sostenerla nei molteplici compiti che svolge sia nei momenti di difficoltà sia nella vita quotidiana promuovendo la cooperazione, il mutuo aiuto e l'associazionismo tra famiglie (L.328/00 art.16 e L.R. 9/03 art.6 e 7, DGR n.869 del 16/06/2003);

RILEVATO CHE:

per affido familiare si deve intendere la collocazione temporanea con permanenza a tempo pieno (affido completo) o parziale (affido diurno o part-time) di minori presso famiglie diverse dalla propria proposta dal Servizio Sociale dell'Ente Locale e resa esecutiva nei termini e nei modi indicati dalla Legge;

per il minore temporaneamente privo di un nucleo familiare idoneo si disporrà prioritariamente l'affido familiare o, qualora non sia possibile e/o opportuno, l'inserimento in una comunità di tipo familiare;

oltre all'affido familiare a tempo pieno o parziale è possibile prevedere altre forme di sostegno e aiuto alla genitorialità: l'“appoggio”, deve intendersi forma di sostegno e tutela della relazione familiare che si rivolge alle famiglie prive di adeguate risorse parentali ed amicali che presentano difficoltà nella gestione familiare, pertanto esso deve intendersi come la collocazione temporanea di minori, con permanenza di alcune ore e relativa a giornate prestabilite, presso famiglie diverse dalla propria;

RICHIAMATE LE SEGUENTI DELIBERAZIONI DEL COMITATO DEI SINDACI DELL'AMBITO IX DI JESI:

- Delibera n.1 del 01/02/2005 Piano di fattibilità per l'Ufficio di Promozione sociale (U.P.S.)
approvazione

- Delibera n.12 del 27/05/2005 Ufficio di Promozione Sociale approvazione Piano organizzativo di funzionamento

- Delibera n.18 del 30/09/2005 approvazione del Piano Sociale di Zona 2005/2007

- Delibera n.21 del 30/09/2005 – approvazione testo definitivo del Protocollo di intesa per la gestione coordinata ed integrata delle prestazioni e dei servizi per l'assistenza dei minori

SI APPROVA:

una regolamentazione dell'”affido” e successivamente dell'”appoggio” familiare secondo i seguenti articoli:

Titolo I

AFFIDO FAMILIARE

Art. 1 Competenza

L'affido familiare è proposto dal Servizio Sociale dell'Ente Locale e reso esecutivo con decreto del Giudice Tutelare del luogo ove si trova il minore (affido consensuale), o dal Tribunale per i Minorenni qualora sussistano le condizioni previste dall'art.330 e seguenti del C.C.(affido giudiziario).

Art. 2 Gestione

Il servizio di affido familiare è gestito dall'Ente Locale secondo quanto disposto dall'art.4 della L.149/01 e con le modalità operative previste nel protocollo d'intesa tra Comuni dell'Ambito Sociale Territoriale IX e l'Asur Zona territoriale 5 Jesi. Il Servizio Sociale incaricato del caso vigila sull'affido ed ha l'obbligo di riferire periodicamente al Giudice Tutelare o al Tribunale per i Minorenni a seconda che si tratti di decreto emesso ai sensi del 1° o 2° comma dell'art.4 L.184/83 e successive modifiche L.149/01.

Art. 3 Beneficiari

Beneficiari del servizio di affido familiare sono i minori da 0 a 18 anni, italiani, stranieri residenti e stranieri non accompagnati che si trovano in stato di carenza o mancanza di cure familiari, per temporanea impossibilità o incapacità di chi esercita la potestà genitoriale di soddisfare i loro bisogni.

Art. 4 Affidatari

Possono essere affidatari:

**un nucleo familiare preferibilmente con figli minori
persone singole .**

Può essere previsto l'affido di un minore accompagnato dal genitore, soprattutto nella prima infanzia.

L'affidatario deve, comunque, aver raggiunto la maggiore età.

Art. 5 Durata

L'affido familiare ha durata temporanea, non possono essere superati i due anni, ed è prorogabile dal Tribunale per i Minorenni qualora la sua cessazione rechi pregiudizio al minore. Gli interventi da attuare sono rivolti al minore, alla famiglia d'origine e agli affidatari.

L'affido familiare cessa allorché siano venute meno le condizioni che lo hanno determinato e, in ogni caso, quando la prosecuzione di esso crei pregiudizio al minore, con provvedimento della stessa autorità che lo ha predisposto.

Art. 6 Equipe socio-sanitaria integrata per l'affido

L'équipe socio-sanitaria integrata per l'affido, composta da operatori dell'Asur Zona 5 e dell'Ambito Sociale Territoriale IX, si occupa della tematica dell'affido familiare nel territorio di competenza, lavorando in stretta collaborazione con i Servizi socio-assistenziali degli Enti Locali e dell'Asur, con il Tribunale per i Minorenni e con le Associazioni di volontariato presenti, che operano in materia di tutela dei minori e delle famiglie.

Sede dell'équipe è presso l'ASUR Z. T. 5 Via Guerri – Jesi.

Art. 7 Compiti dell'Equipe socio-sanitaria integrata per l'affido

L'Equipe socio-sanitaria integrata per l'affido svolge i seguenti compiti:

- selezione dei nuclei affidatari;
- proposta dell'abbinamento famiglia affidataria-minore in collaborazione con i servizi territoriali competenti del comune dell'Ambito Territoriale IX e della ASUR Z.T. 5;
- collaborazione ad iniziative di formazione delle famiglie affidatarie;
- gestione banca dati;
- elaborazione periodica dei dati inerenti gli affidamenti;
- predisposizione piano di lavoro annuale con momenti di verifica e valutazione dell'attività;
- verifica e valutazione l'attività svolta fornendo una supervisione di garanzia sull'andamento del progetto di affido in corso.

In particolare per i seguenti compiti si avvale della collaborazione di associazioni di volontariato:

- sensibilizzazione e informazione sull'istituto dell'affidamento familiare, sulle problematiche della famiglia e dei minori;
- reperimento degli affidatari;
- conduzione dei gruppi per il sostegno delle famiglie affidatarie.

L'équipe integrata dovrà svolgere funzioni di coordinamento tra i Servizi territoriali comunali, l'Autorità Giudiziaria presso il Tribunale per i Minorenni, i Servizi Minorili della Giustizia Minorile e il privato sociale.

Art. 8 Valutazione della disponibilità degli affidatari

La disponibilità può essere raccolta direttamente dall'équipe integrata, dai Servizi Sociali Territoriali, dalle associazioni del Terzo settore, dal Tribunale dei Minorenni.

Spetta all'Equipe socio-sanitaria integrata per l'affido avviare un percorso di conoscenza e valutazione attraverso le seguenti modalità: colloqui informativi sul significato dell'affido, visita domiciliare e colloquio con gli affidatari al completo per conoscere a fondo la realtà familiare e valutare la reale disponibilità all'affido di tutti i componenti, somministrazione di test psicologici agli affidatari, discussione e refertazione finale del percorso. Le persone aspiranti affidatarie, per cui è stato emesso un parere positivo da parte degli operatori dell'Equipe, sulla base degli incontri effettuati e del risultato della testistica, vengono considerate disponibili e i loro nominativi inseriti all'interno della banca dati tenuta dall'Equipe stessa.

Art. 9 Formazione degli affidatari

La preparazione degli aspiranti affidatari (**nucleo familiare preferibilmente con figli minori , persone singole**), intesa come costante ricerca della migliore rispondenza al ruolo che esse devono adempiere verso i minori affidati, viene operata attraverso la partecipazione a percorsi formativi promossi e realizzati congiuntamente dall' Equipe socio-sanitaria integrata per l'affido, dalle Associazioni di volontariato. Nell'iter formativo sono previsti incontri individuali con gli operatori addetti e incontri di gruppo con l'intervento di famiglie che stanno facendo esperienza di affido. Per queste ultime famiglie, la partecipazione agli incontri di gruppo è obbligatoria per il primo anno.

Art. 10 Compiti dei Servizi territoriali

I Servizi territoriali (Ente Locale e/o Asur) incaricati del caso, secondo le modalità operative previste nel protocollo d'intesa tra Comuni dell'Ambito Sociale Territoriale IX e l'Asur Zona territoriale 5 di Jesi, svolgono i seguenti compiti:

- effettuano una valutazione complessiva sulla situazione del minore e del suo nucleo familiare;

- trasmettono all'equipe integrata il progetto di recupero del minore e della sua famiglia contenente la proposta di affido familiare;

- collaborano con l'equipe integrata per tutti gli adempimenti conseguenti all'abbinamento minore-famiglia affidataria;

- effettuano verifiche periodiche sull'andamento dell'affido;

- mantengono contatti costanti con l'Autorità Giudiziaria e i Servizi Minorili della Giustizia Minorile

- informano gli affidatari sui propri doveri, sui metodi dell'esercizio dei poteri loro riconosciuti e sui propri diritti, con particolare riguardo al contributo economico previsto per il mantenimento del minore, riguardo alla stipula dell'assicurazione e all'indennità di mantenimento agli affidatari secondo quanto riportato agli artt.15 e 17 del presente Regolamento

- sostengono gli affidatari nell'accoglienza del minore, nella gestione del quotidiano e degli incontri minore /familiari

- verificano e valutano periodicamente, anche in collaborazione con l'Equipe socio-sanitaria integrata per l'affido, l'andamento e l'attuazione del progetto di affido

- informano con relazioni periodiche di norma a cadenza semestrale il Giudice Tutelare, se l'affido è consensuale, o il Tribunale per i Minorenni, se l'affido è giudiziario, sull'andamento del programma e sull'evoluzione della situazione.

Art. 11 Abbinamento

L'abbinamento affidatari/minore viene svolto congiuntamente dall'Equipe sociosanitaria integrata per l'affido e dal Servizio dell'Ente Locale e/o dell'Asur.

Per abbinamento si intende quel processo attraverso il quale l'equipe integrata individua tra gli iscritti nella propria banca dati o in quella di altri ambiti (in tal caso mediante la collaborazione con altre equipe territoriali) gli affidatari più adatti al caso di un determinato minore. Tale individuazione costituisce parte integrante del progetto.

Art. 12 Progetto sul minore in affido

I Servizi territoriali (Ente Locale e/o Asur) incaricati del caso, secondo le modalità operative previste nel protocollo d'intesa tra Comuni dell'Ambito Sociale Territoriale IX e l'Asur Zona territoriale 5 di Jesi, redigono il progetto sul minore in affido, soffermandosi particolarmente su:

- i dati personali, la storia del minore e della sua famiglia
- i motivi che hanno condotto all'affidamento e la presumibile durata di questo
- la presenza di eventuali decreti emessi dal Tribunale per i Minorenni
- il tipo e la frequenza di rapporti tra la famiglia d'origine e il minore
- il tipo di collaborazione tra famiglia d'origine e affidatari
- **l'eventuale** compartecipazione economica da parte della famiglia d'origine, tenendo conto del reddito (le spese verranno individuate di volta in volta nel progetto)
- le caratteristiche ricercate negli affidatari
- i momenti di verifica del progetto stesso
- le ipotizzabili condizioni che consentono il rientro in famiglia del minore.

Art. 13 Impegno della famiglia di origine e degli affidatari

All'atto d'ingresso del minore nella famiglia affidataria, l'Amministrazione Comunale richiede un impegno scritto su appositi moduli, da parte della famiglia di origine, e degli affidatari se trattasi di affido consensuale. Nell'impegno, sono precisati i diritti, gli obblighi ed i rapporti tra la famiglia d'origine e quella affidataria, e, tra queste e gli operatori dei Servizi. La famiglia d'origine si impegna a concordare, con i Servizi territoriali (Ente Locale e /o Asur) competenti incaricati del caso, le modalità, gli orari e la durata degli incontri con il minore, nel rispetto delle sue esigenze e di quelle degli affidatari, salvo diverse disposizioni del Tribunale.

Qualora il progetto sul minore lo preveda, e salvo diverse disposizioni dell'autorità che ha emesso il decreto di affido, gli affidatari mantengono ed incrementano, per quanto possibile, validi rapporti con la famiglia naturale. I Servizi territoriali (Ente Locale e/o Asur) competenti incaricati del caso affiancano la famiglia naturale e quella affidataria nel compito di promuovere e rinsaldare tale rapporto.

Art. 14 Garanzie agli affidatari, alla famiglia d'origine, al minore

Gli affidatari partecipano alle decisioni dei Servizi in merito all'educazione ed al trattamento del minore. A questi è garantito l'affiancamento e il supporto psicologico e sociale necessari per mezzo degli incontri di sostegno promossi dall'Equipe integrata per l'affido in collaborazione con le Associazioni di volontariato.

Alla famiglia d'origine sono garantite le informazioni riguardanti il minore, salvo diverse disposizioni dell'autorità che ha emesso il decreto. Agli affidanti è garantito, durante tutto il percorso dell'affido, il sostegno psicologico e sociale degli operatori dei Servizi territoriali (Ente Locale e/o Asur) competenti incaricati del caso, per rimuovere le cause che hanno determinato l'affido.

I Servizi territoriali (Ente Locale e/o Asur) competenti incaricati del caso garantiscono al minore affidato tutti i necessari interventi di sostegno psicologico, educativo e sociale, qualora ne venga ravvisata la necessità.

ART. 15 Assicurazione

All'atto dell'ingresso del minore nella famiglia affidataria, l'Amministrazione Comunale di residenza del minore stipula un contratto di assicurazione tramite il quale il minore e la famiglia affidataria sono garantiti dagli incidenti e dai danni che sopravvengano o che il minore provochi a persone e cose.

ART. 16 Agevolazioni di carattere sanitario

Secondo modalità concordate e condivise con l'ASUR - Zona Territoriale 5 di Jesi, al minore in affidamento familiare (completo o diurno) viene riconosciuto un percorso sanitario che comprenda agevolazioni quali procedure abbreviate per l'accesso a prestazioni mediche specialistiche e diagnostiche.

Art. 17 Indennità di mantenimento

Nel servizio di affidamento familiare (completo e diurno), l'Amministrazione Comunale, dal momento dell'ingresso del minore nella famiglia affidataria, si impegna a corrispondere alla famiglia stessa, dietro richiesta scritta, un'indennità mensile di **400 per l'affido completo**.

La quota erogata per l'affido giudiziale a regime diurno (o part-time) è calcolata nella misura del 50% rispetto a quella corrisposta per il regime di affidamento completo. Tali indennità sono determinate a livello di Ambito Territoriale e pertanto applicate a tutti i Comuni dell'Ambito Sociale Territoriale IX.

Art. 18 Innalzamento della quota di indennità

Il contributo mensile dell'indennità di mantenimento (per l'affido completo o diurno) può essere aumentato fino al 40% nei casi in cui il progetto sul minore in affidamento preveda determinate spese (spese mediche non mutuabili, asilo nido, test scolastici).

Titolo II

“APPOGGIO” FAMILIARE

Art. 19 Competenza

L'appoggio familiare è disposto dall'Ente Locale, su proposta dei servizi Sociali Territoriali.

Art. 20 Gestione

Il servizio di appoggio familiare è gestito dai Servizi territoriali (Ente Locale e/o Asur), prevedendo una significativa collaborazione anche con le Associazioni di volontariato presenti che si occupano di tutela di minori e delle famiglie.

Art. 21 Beneficiari

Beneficiari del servizio di appoggio familiare sono i minori da 0 a 18 anni, italiani e stranieri residenti, la cui famiglia, seppure sostanzialmente adeguata, risulta carente di risorse parentali, amicali e di punti di riferimento, tali da rendere difficoltosa la gestione dell'intera vita familiare.

Art. 22 Durata

L'appoggio familiare ha durata temporanea, concordata dalle parti che lo richiedono e lo pongono in essere, e indicata nell'impegno di appoggio richiesto dall'Ente locale, sottoscritto tra la famiglia del minore e affidatari d'appoggio. Gli interventi da attuare sono rivolti al minore, alla famiglia d'origine e agli affidatari nei modi e nelle forme che i Servizi socio-assistenziali competenti ritengono più rispondenti al caso.

L'appoggio familiare cessa, oltre che per la naturale scadenza temporanea prevista nell'impegno scritto, allorché siano venute meno le condizioni che lo hanno determinato e, in ogni caso, quando la prosecuzione di esso crei pregiudizio al minore e alle famiglie coinvolte.

Art. 23 Affidatari d'appoggio

Nel servizio di appoggio familiare gli affidatari sono individuati, preparati ed abbinati al minore secondo le stesse modalità e competenze identificate per il servizio di affido familiare di cui agli artt.4, 7, 8 ed 11 del presente Regolamento.

Art. 24 Impegno della famiglia del minore e degli affidatari d'appoggio

All'atto d'ingresso l'Amministrazione Comunale richiede un impegno scritto su appositi moduli, da parte degli affidatari e della famiglia del minore, in cui sono specificate le giornate e la durata della permanenza del minore presso la famiglia d'appoggio. Nell'impegno, sono precisati i diritti, gli obblighi ed i rapporti tra la famiglia d'origine e quella affidataria, e, tra queste e gli operatori dei Servizi.

Nel rispetto dei principi della solidarietà e del mutuo-aiuto tra famiglie, gli affidatari si devono impegnare ad essere un punto di riferimento e sostegno, sociale, psicologico ed educativo per il minore cercando di mantenere validi rapporti con il nucleo affidante, nel rispetto del progetto.

Art. 25 Garanzie agli affidatari d'appoggio, alla famiglia d'origine, al minore

Agli affidatari d'appoggio è garantito il supporto psicologico e sociale per mezzo degli incontri di sostegno promossi dall'Equipe socio-sanitaria integrata per l'affido in collaborazione con i Servizi socio-assistenziali degli Enti Locali e dell'Asur e con le Associazioni di volontariato.

Alla famiglia del minore, se necessario, è garantito durante tutto il percorso dell'appoggio, il sostegno psicologico e sociale degli operatori dei Servizi territoriali (dell'Ente Locale e/o dell'Asur) incaricati del caso.

I Servizi territoriali (dell'Ente Locale e/o dell'Asur) garantiscono al minore tutti gli eventuali necessari interventi di sostegno psicologico, educativo e sociale, previsti nel progetto.

Art. 26 Assicurazione

Come per il servizio di affido, anche per quello di appoggio, all'atto dell'ingresso del minore nella famiglia affidataria d'appoggio, l'Amministrazione Comunale stipula un contratto di assicurazione tramite il quale il minore e la famiglia affidataria sono garantiti dagli incidenti e dai danni che sopravvengano o che il minore provochi a persone e cose, nella sua permanenza presso la famiglia.

Art. 27 Rimborso spese

Nel servizio di appoggio familiare, l'Amministrazione Comunale, dal momento dell'ingresso del minore nella famiglia affidataria d'appoggio, può dietro richiesta corrispondere un rimborso spesa per esigenze particolari del minore, individuate nel progetto.

Titolo III

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 28 Revisione del Regolamento.

I firmatari si riservano di rivisitare annualmente il presente Regolamento proponendo eventuali modifiche correttive.

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 17 DEL 09.02.2007

Deliberazione avente per oggetto:

APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER I SERVIZI DI AFFIDO FAMILIARE E DI
APPOGGIO FAMILIARE

UFFICIO PROPONENTE: POLITICHE SOCIALI

RESP. PROCEDIMENTO (Firma) Dott. Mauro Torelli

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto Dott. Mauro Torelli, nella sua qualità di Dirigente Servizi per la persona e la famiglia, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica della deliberazione

IL DIRIGENTE SERVIZI PER LA PERSONA E LA FAMIGLIA

Dott. Mauro Torelli

Jesi, lì 05.12.2006

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il sottoscritto Della Bella Gianluca Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi dell'art. 49, comma 1°, del T.U.E.L. 267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità contabile

Jesi, lì 05.12.2006

IL DIRIGENTE SERVIZIO FINANZIARIO

Della Bella Gianluca

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

IL PRESIDENTE
F.to FIORELMONDO MASSIMO

PUBBLICAZIONE

NRegistro Pubblicazione

La presente deliberazione viene Pubblicata oggi all'Albo Pretorio del Comune e vi rimarrà affissa per 15 gg. Consecutivi.

Jesi, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

La stessa è pubblicata sul sito del Comune: www.comune.jesi.an.it

La presente copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Jesi, li

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

ESEGUIBILITA' – ESECUTIVITA'

- La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile dall'Organo deliberante

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

- La presente deliberazione è divenuta esecutiva dal _____ in quanto:

- () Decorsi 10gg. Dalla pubblicazione all'Albo Pretorio

- () Decorsi, senza esito, 15 gg. dalla richiesta di esame al difensore civico

- () Confermata da Consiglio Comunale con atto n. del

Jesi, li

IL SEGRETARIO GENERALE